Anno 51. — N. 63

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 4 Marzo 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso la Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali estere.

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 3. — COMANDO SUPREMO — 3 MARZO 1917

Bollettino di Guerra N. 646

NELLA GIORNATA DEL 2, AZIONI INTERMITTENTI DELLE ARTIGLIERIE LUNGO TUTTA LA FRONTE: LA NOSTRA DISTRUSSE APPOSTAMENTI NEMICI NELLA MARMOLADA (ALTO AVISIO), PROVOCANDOVI QUALCHE INCENDIO.

NOSTRI NUCLEI DI FANTERIA ESEGUIRONO FELICI IRRUZIONI CONTRO LE LINEE NEMICHE NEI PRESSI DI SCURELLE (T. MASO BRENTA), TRA M. SIEF E SETTSASS (R. ANDRAZ, ALTO CORDEVOLE) E AD ORIENTE DI VERTOIBA (ZONA DI GORIZIA): NE SCONVOLSERO LE DIFESE E ASPORTARONO MUNIZIONI E MATERIALI.

SIMILI TENTATIVI DI PATTUGLIE NEMICHE FURONO RESPINTI SU DOSSO CASINA (EST DEL GARDA), SUL MIRZLI (M. NERO) E AD OCCIDENTE DI LUCATI (CARSO).

NOSTRI VELIVOLI BOMBARDARONO LE RETROVIE NEMICHE SUL CARSO.

Generale CADORNA

Wilson chiede spiegazioni al Messico e desidera l'avviso degli Stati del sud

WASHINGTON, 3. — Wilson che possiede numerose prove oltre i documenti pubblicati sul complotto tedesco americano informo' tutte le repubbliche sud americane di questo complotto, invitandole ad esprimere la loro opinione in proposito.

Spiegazioni precise particolareggiate furono richieste al Messico.

(Stefani).

L'abrogazione della legge sull'arbitrato

VASHINGTON, 3. — Durante la discussione al Senato del BILL relativo al credito navale é stato deciso che il credito stesso sara' disponibile immediatamente invece che il 1 luglio, perché, ha detto Lodge, la situazione é tale che il Paese puo' trovarsi improvvisamente in guerra e la marina costituisce la nostra prima linea di difesa.

Il Senato ha deciso la creazione di un nuovo arsenale navale sul litorale del Pacifico ed ha adottato alla unanimita' la abrogazione dell'articolo del BILL in cui si stabilisce che la politica degli Stati Uniti é di risolvere i suoi conflitti internazionali con la mediazione o con lo arbitrato affinché la guerra possa essere onorevolmente evitata.

(Stefani)

I crediti per gli armamenti votati dal Senato americano

WASHINGTON, 3. — Il Senato ha pure approvato la emissione di cento milioni di dollari in buoni del tesoro per far fronte a qualsiasi eventualita' ed ha approvato crediti di 115 milioni di dollari per affrettare le costruzioni navali e di 35 milioni per aumentare il numero dei sottomarini.

(Stefani).

VASHINGTON, 3. — Il Senato ha approvato per alzata di mano un credito navale di 535 milioni di dollari. Il Senato si reca ora a prendere parte ad una conferenza interparlamentare.

(Stefani)

I colloqui di Londra

LONDRA, 3. — L'ambasciatore degli Stati Uniti ha conferito col ministro degli esteri Balfour e poscia ambedue hanno avuto un lungo colloquio col primo ministro, Lloyd George.

(Stefani).

A Berlino cercano di guadagnare tempo

WASHINGTON, 3. — Il ministro svizzero consegno' agli Stati Uniti la nota tedesca promettente il rilascio dei prigionieri del YARROWDALE pel 7 marzo, giorno in cui si compira' la quarantena.

(Stefani)

La Germania confessa il tentativo di trarre in guerra il Messico contro gli Stati Uniti

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino: Una nota ufficiale dice:

« *La stampa nord-americana pubblica informazioni circa gli ordini dati dall'ufficio degli affari esteri al ministro di Germania al Messico per il caso in cui la Germania non riuscisse, dopo la dichiarazione della guerra sottomarina ad oltranza, ad ottenere la neutralità degli Stati Uniti. Ecco i fatti: Quando il 1.o febbraio fu presa la decisione di intraprendere la guerra sottomarina ad oltranza, si dovette, data l'attitudine anteriore del governo nord-americano, tener conto della possibilità di un conflitto con gli Stati Uniti. I fatti hanno dimostrato che tale previsione era giustificata, perchè appena notificato il nostro blocco, il governo degli Stati Uniti ruppe le relazioni diplomatiche con la Germania ed invitò gli altri neutri ad unirsi ad esso. Il Governo imperiale in previsione di tali possibilità, aveva non soltanto il diritto, ma anche il dovere di prendere a tempo le sue misure, per il caso di un conflitto armato con gli Stati Uniti, compensando possibilmente l'entrata in scena di un nuovo avversario a fianco dei nostri nemici. E' per questo che il ministro di Germania al Messico fu incaricato, alla metà di gennaio, per il caso in cui gli Stati Uniti ci dichiarassero la guerra, di proporre una alleanza al governo messicano e di fissarne i particolari. Il ministro aveva però l'ordine di non fare alcun passo verso il governo messicano prima di avere la certezza della dichiarazione di guerra degli Stati Uniti. Si ignora in qual modo il governo abbia avuto cognizione di una istruzione segreta inviata al Messico, nondimeno il tradimento, poichè si tratta effettivamente di ciò, sembra sia stato compiuto su territorio americano* ». (Stefani)

Le conferenze di Guglielmo

ZURIGO, 3. — Si ha da Berlino: L'imperatore Guglielmo ebbe ieri lunghe conferenze col capo dell'ammiragliato, col capo del gabinetto della marina, col segretario di Stato Zimmermann e col capo dello Stato maggiore generale. (Stefani)

L'Austria-Ungheria ordinò la leva in massa dei diciottenni

ZURIGO, 3. — Si ha da Vienna: Pel 10 marzo sono chiamati sotto le armi i diciottenni, in leva leva in massa. (Stefani)

Una misura opportuna

PARIGI, 3. — Un comunicato del Ministero della Marina dice:

« *L'esperienza avendo dimostrato che la partecipazione del nome delle navi silurate aveva gravi inconvenienti, il ministero della marina decise di sospendere la pubblicazione e dare ogni settimana il resoconto dei risultati della geurra sottomarina durante la settimaan precedente. Il resoconto indicherà il numero delle navi delle diverse categorie affondate* ». (Stef.)

Un complotto per rovesciare Bethmann e sostituirlo con Hindenburg

ZURIGO, 3. — Si ha da Berlino: (Reichstag) Nella odierna seduta il direttore al ministero degli esteri, Krieg parla circa il trattamento fatto ai prigionieri di guerra ed ai prigionieri civili tedeschi all'estero. e dice che il nemico ha annunciato rappresaglie.

Viene quindi ripresa la discussione politica.

Hausemann, progressista, accenna ad una conventicola tenuta domenica scorsa all'Hotel Abdon per rovesciare Bethmann Hollweg e fare che Hindenburg sia nominato cancelliere dell'impero. Tale macchinazione organizzata dai pangermanisti, si è risolta in una bolla di sapone. Soggiunge che Westarp ritirò in tempo il piede dal tranello. E' sperabile che i nazionali-liberali provvederanno contro i membri del loro partito che avevano dato la loro adesione.

Schiel, conservatore ricorda che il segretario di Stato von Zimmermann dichiarò il 28 febbraio che i negoziati con la Danimarca non erano stati ancora conclusi, ma il «National Tidende» annunciò invece che essi erano stati conclusi il 27 febbraio e che i primi piroscafi danesi erano partiti con viveri per la Norvegia e per Aberdeen. L'oratore dice che il blocco deve essere mantenuto intatto.

Il segretario di Stato von Zimmermann, risponde che non vi è conferma ufficiale delle notizie pubblicate da quel giornale. Gli sembra che una linea di navigazione fra la Danimarca e la Norvegia non possa destare inquietudine. Del resto se i piroscafi inglesi imbarcassero in Norvegia viveri portativi dalla Danimarca, essi dovrebbero, per rimpatriare, entrare nella zona vietata, dove è sperabile sarebbero affondati. Il blocco contro l'Inghilterra è serissimo e non si fanno concessioni.

Dopo brevi discorsi di Radziwil sulla ricostituzione della Polonia, di Westarp il quale dice che certamente Haussmann deplora di non aver potuto attribuire ai conservatori il convegno di domenica scorsa, e di Strossmann il quale dichiara che nessun nazionale liberale partecipò al Convegno stesso, viene dichiarata chiusa la discussione i prima lettura del progetto di bilancio il quale, insieme ai progetti delle imposte, è rinviato alla Commissione. Il Reichstag si aggiorna poscia al 20 corrente. (Stef.)

Conrad esonerato dalle funzioni di capo dello Stato maggiore

BASILEA, 3. — Si ha da Vienna: L'imperatore esonerò dalle sue funzioni il feld-maresciallo Conrad von Hoetzendorff e nominò al suo posto, in qualità di capo di stato maggiore, il generale di fanteria Arz. (Stef.)

ZURIGO, 3. — Si ha da Vienna: Un autografo dell'imperatore al generale Conrad dice:

« Nelle prime fasi di questa guerra avete valutate, quale consigliere del supremo comandante dell'esercito, la poderosa superiorità dei nostri nemici con chiaro riconoscimento delle loro debolezze e con iniziativa mai illanguidita. Il vostro lucido giudizio ha trovato la via sicura per uscire dalle più difficili situazioni. Nell'ulteriore corso della guerra attuale avete saputo, in cooperazione cosciente degli scopi dei nostri fedeli alleati, porre nel punto decisivo, nel solo punto giusto ed a tempo opportuno, le forze militari necessarie ed avete saputo creare in tutto i teatri della guerra, basi di operazioni vittoriose e far naufragare i piani dei nuovi avversari fedifraghi e siete stato sempre consigliere pieno di abnegazione e pieno di devozione anche verso di me. Se ora vi esonero dal vostro posto di capo dello Stato maggiore generale di tutta la mia forma armata, per far valere la vostra esperimentata energia in altro posto importante, mi è necessario darvi un segno visibile della mia fiducia e del mio grato riconoscimento dei vostri meriti imperituri e vi conferisco la gran croce del mio ordine militare di Maria Teresa. Possiate scorgere nel fatto che vi concedo quella croce, di cui il 17 gennaio mi fregiai, su preghiera della mia valorosa forza armata, e che porto da allora, l'espressione del mio particolare apprezzamento.
lare apprezzamento. » F.to: *Carlo* ».

L'imperatore ha poi inviato il seguente autografo al generale Von Arz:

« Caro generale di fanteria Von Arz. — La nomino capo dello Stato maggiore generale di tutte le mie forze amate. — Firmato: *Carlo* ».

(Stefani).

La destinazione del gen. Conrad

ZURIGO, 3. — Si ha da Budapest: La nomina del generale Arz, ungherese, a capo dello Stato maggiore, è molto elogiata dai giornali.

Il «Pester Lloyd» dice: «L'autografo dell'imperatore Carlo al generale Conrad rivela il pensiero. Tutti a bordo gli uomini adatti al posto adatto. E' impressione generale che Conrad comanderà gli eserciti su un fronte importantissimo ». (Stefani)

Sulla fronte occidentale
COLPI DI MANO DEGLI INGLESI

LONDRA, 2. — Un comunicato del maresciallo Haig dice:

« *Abbiamo fatto oggi nuovi progressi a nord di Wartencourt e di Eaucourt e a nord-est di Puisieux au Mont. A nord-est di Gueudecourt e a nord-est di Ligny e di Filloy abbiamo respinto, infliggendo perdite, i contrattacchi locali effettuati stamane di buon'ora.*

Come risultato dei combattimenti sull'Ancre scolti oggi, abbiamo fatto 128 prigionieri, tra cui un ufficiale e abbiamo preso tre mitragliatrici e 4 mortai da trincea. Presso Angres e Calonne e a nord-est di Loos, abbiamo operato un colpo di mano contro le trincee tedesche ed abbiamo fatto venti prigionieri. Ieri sera, a sud-est di Roclincourt, i tedeschi tentarono invano di penetrare nelle nostre trincee. Oggi, in vicinanza di Sailly Saillisel, di Armentières e di Yprès, l'artiglieria tedesca ha manifestato una grande attività. » (Stef.)

I comunicati francesi

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Durante la notte le nostre ricognizioni eseguirono parecchi riusciti colpi di mano sulle trincee tedesche presso Moulin sous Touvent, ad est della quota 304 della foresta di Apremont. Prendemmo prigionieri e materiale* ». (Stefani)

LE HAVRE, 2. — Un comunicato dello Stato maggiore belga dice:

« *Reciproca azione delle artiglierie che non è stata superiore all'attività media sul fronte belga* ». (Stefani)

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Prima dell'alba forti distaccamenti di ricognizione inglesi verso Hulluch e Lievin e durante la sera piccoli distaccamenti su altri punti del fronte dell'Artois tentarono di penetrare nelle nostre trincee, ma non vi riuscirono.

« Sulle due rive dell'Ancre si svolsero nuovamente violenti combattimenti di fanteria.

« Sull'Aisne ed in Champagne offensive francesi contro alcune nostre trincee non riuscirono ».

Sulla fronte orientale

BASILEA, 3. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Tra Illouxt e il lago di Narocz, come sullo Stochod, lotta di artiglieria più viva che nei giorni precedenti. Verso Woronczn ad ovest di Luzk truppe di assalto penetrarono in una posizione russa su una larghezaz di due chilometri e mezzo, e una profondità di 1500 metri. Rientrarono, dopo avere sconvolto i ricoveri nemici.

« (Fronte dell'arciduca Giuseppe e gruppo Mackensen). L' attività del combattimento continuò ad essere limitata, causa le persistenti cadute di neve.

« *Fronte macedone.* — Nessun avvenimento importante » (Stef.)

In Macedonia e sul Tigri

BASILEA, 3. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 2 dice:

« *Fronte macedone.* — In seguito alle tempeste di neve infierenti su tutta la fronte, l'attività fu assai scarsa. Essa si manifestò specialmente in tiri di artiglieria isolati e in debole scambio di fuoco fra pattuglie e fra posti.

« *Fronte romeno.* — Nulla di importante ». (Stefani)

BASILEA, 3. — Si ha da Costantinopoli. Un comunicato ufficiale in data de 12 dice:

«A nord del Tigri il nemico si avvicina lentamente, evitando la nostra nuova posizione. Durante la giornata dell'1, la situazione era immutata sugli altri fronti ». (Stefani)

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 3. — Presidenza del Vice Presidente RAVA. La seduta comincia alle ore 14.

PROPOSTE DI LEGGE E MOZIONI

Si da lettura delle seguenti proposte di legge: del deputato Vinai per modificazione allo stato degli ufficiali in congedo; del deputato Pantano per la preparazione economica e nazionale; dei deputati Valenzani, Giordano ed altri: inchiesta parlamentare su liquidazione delle gestioni delle feste commemorative o della esposizione di Roma e Torino, Buenos Ayres, Bruxelles, Palermo, Faenza e Parma; dei deputati Petrillo e Caputo ed altri per erezione di un monumento nazionale in Avellino a Pasquale Stanislao Mancini e a De Sanctis Francesco.

Si dà lettura quindi della seguente mozione del deputato Cavagnari:

«La Camera invita il governo nello interesse e prestigio delle istituzioni che in base allo statuto reggono le sorti d'Italia e per le buone norme e consuetudini parlamentari a fare precise e tassative dichiarazioni alla assemblea intorno alle funzioni di fronte al governo di un comitato extra parlamentare di soccorso o di salute pubblica che sia ricevuto dal presidente del consiglio dopo la proroga dei lavori legislativi per accordi intervenuti durante la sessione».

PRESIDENTE indice la votazione segreta per la elezione di un vice presidente, di un questore della Camera e di sette commissari della giunta generale del bilancio.

MOZIONI E INTERPELLANZE
sulla mano d'opera agricola

Seguito dello svolgimento delle mozioni ed interpellanze sulla produzione e sulla mano d'opera agricola.

PATRIZI si compiace della larga discussione che la assemblea può oggi fare su un importantissimo argomento. Proclama la necessità di avvisare con ogni più acconcio mezzo allo sviluppo della produzione della terra che si è rilevato elemento essenziale alla resistenza della nazione.

Tale necessità è tanto più sentita oggi che gli approvvigionamenti sono ostacolati dalla guerra sottomarina, onde è da dolersi non vi sia stato posto mente a tempo opportuno con quello spirito di previdenza e quella sagacia di provvedimenti che sarebbero stati necessari.

E del pari lamenta l'irrazionale e antieconomico impiego del materiale ferroviario, le soverchie esportazioni di molti prodotti alimentari verso altri paesi ed infine la devastazione di molte boscaglie divenute prede di speculatori.

Afferma che licenze per le semine primaverili avrebbero dovuto almeno avere la durata di due mesi e non essere limitate al periodo marzo e aprile.

Conclude esprimendo augurio che si sappiano contemperare le esigenze dell'agricoltura e la produzione nazionale con quelle dell'esercito. (Approvazioni e congratulazioni).

Presidenza del Presidente MARCORA.

PRAMPOLINI svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera ritiene che è vano illudersi nella ricerca di rimedii efficaci alla deficenza attuale degli approvvigionamenti ed al pericolo crescente cui si trova esposto il futuro sviluppo economico del Paese senza una profonda ed immediata trasformazione della politica estera e di guerra intesa ad affrettare la soluzione dello attuale conflitto».

Protestando contro la accusa di insincerità e di partigianeria mossa da qualche giornale al gruppo cui appartiene premette che nessun sentimento lo muove all'infuori di quello di contribuire ad affrettare la fine della guerra ed alleviare le conseguenze.

Riconosce che la difficoltà degli approvvigionamenti sono un fenomeno di carattere generale, comune anche ai paesi non belligeranti; ma d'altra parte non vi è sapienza di governo che alle attuali difficoltà possa porre efficace rimedio mentre le cause prime ed invincibili devono ricercarsi in quel sistema economico che gli oratori suoi amici hanno sempre condannato.

Sostiene che il governo deve orientare la sua politica estera nel senso di affrettare la vne della guerra e si augura che a questo le classi dirigenti ed i governi vogliano intendere, sforzandosi di superare i vani orgogli nazionali e di vincere lo spirito di conquista comunque dissimulato orientandosi sinceramente verso la pace. (Applausi alla estrema, rumori e commenti sugli altri banchi).

PARLANO PATRIZI E PRAMPOLINI
La questione dei trasporti

CRESPI si associa, anzitutto, al voto già espresso da altri oratori che non si tolgano uomini ai lavori proficui delle campagne quando essi non siano strettamente necessari per esigenze di guerra.

Vorrebbe però che il governo portasse anche tutta la sua considerazione sul problema dei noli da cui deriva in gran parte il disagio attuale che ha ormai raggiunto altezze intollerabili.

Encomia l'opera compiuta per la soluzione di questo problema dalla delegazione alla conferenza interparlamentare di Parigi.

Esamina vari espedienti proposti a questo scopo e nota come sia risultata di impossibile attuazione la applicazione di un calmiere sui noli. Unico mezzo efficace era l'acquisto dei piroscafi (interruzioni), e l'oratore dette personalmente l'opera per acquistare un certo numero di navi, ma la sua iniziativa non ebbe fortuna presso il governo. (Interruzioni del ministro Arlotta, commenti).

Ora quel contratto perfettamente corretto avrebbe anche recato al commercio nazionale quel sollievo che il governo non seppe recargli. (Commenti).

Così relativamente all'importantissimo problema della utilizzazione delle forze idrauliche non può approvare il recente decreto dell'on. Bonomi che a giudizio dei competenti è nocivo allo sviluppo industriale del Paese e minaccia di produrre il rincaro delle energie elettriche.

Loda il governo per la istituzione del commissario generale dei carboni nella persona del comm. Bianchi. Avrebbe desiderato gli fosse lasciata maggiore libertà di azione.

Volgendo alla fine del suo discorso l'oratore non può non riconoscere che il disagio economico del paese è effetto necessario della guerra. Nessuno si era mai potuto fare illusioni che la guerra fosse breve (interruzioni di Graziadei). Ma dice che l'Italia ha in sè ancora tale tesoro di energie per poter resistere fino alla pace vittoriosa e per raggiungere questo altissimo scopo attorno al Capo dello Stato; attorno a Paolo Boselli si strin geranno tutte le forze della nazione. (Approvazioni, applausi e commenti).

LA RISPOSTA DEL MINISTRO

ARLOTTA, ministro, poichè l'on. Crespi accennò ad una proposta fatta al governo per l'acquisto all'estero di dieci piroscafi dichiara che tale proposta non era accettabile dal governo (commenti). Si proponeva infatti che una parte di tali piroscafi fosse noleggiata dallo Stato, che una parte venisse riservata al trasporto dei carboni, ma colla condizione che anche di questi avrebbero dovuto essere noleggiati dallo Stato a richiesta degli armatori.

Il ministro e gli altri colleghi competenti unanimemente ritennero siffatte condizioni non conformi agli interessi dello Stato, interesse che in quella occasione come sempr è stato il solo movente della azione del governo. (Applausi).

CRESPI per fatto personale afferma che egli propose quell'acquisto dei piroscafi in nome della associazione dei cotonieri giustamente preoccupati delle difficoltà che alla industria sarebbero potuti derivare della insufficenza di trasporti. (Commenti). Solo scopo dei cotonieri era di assicurarsi il tonnellaggio necessario e per ottenere questo scopo si offrivano di affittare nel proprio dall'estero piroscafi per noleggiarli allo Stato. Trattavasi dunque di un affare assolutamente corretto e indubbiamente vantagigoso per lo Stato. (Commenti).

Afferma che in quella occasione come sempre si inspirò esclusivamente o considerazioni di pubblico interesse. (Approvazioni, interruzioni, commenti).

PARLA GAETANO MOSCA

MOSCA GAETANO non intende di fare un discorso di opposizione e comprende perfettamente la necessità di sostenere in questo momento il governo.

Però crede che una larga e sincera discussione della nostra politica agraria ed alimentare fatta senza acrimonie e senza sottintesi possa essere giovevole oggi agli interessi del paese.

Trova inutile insistere ancora sul passato. Più proficuo è invece occuparsi del presente, cioè dell'imminente semina primaverile. Occorre anzitutto che il ministero della guerra conceda per il periodo di marzo e aprile quante più braccia è possibile sottrarre alle imprescindibili necessità militari, accordi i premi stabiliti per la coltivazione del marzuolo.

Chiede al governo quali metodi si propone di applicare nel caso probabile che l'anno venturo vi sia una certa deficenza di grano e si debbano pagare all'estero per averle a prezzi esorbitanti. Chiede al governo se e per quali ragioni intende insistere sulla politica dei calmieri, se intende adottare per certe derrate il razionamento.

Constata come il criterio al quale si è ispirato il governo, sia quello di evitare sperequazioni economiche prodotte dalla guerra. Curiamo nei limiti del possibile la equa distribuzione dei sacrifici, ma facciamo in modo che essa non venga coll'annientamento della totalità dei sacrifici e soprattutto con lo infiacchimento della forza di resistenza di tutto il corpo sociale. (Approvazioni e congratulazioni).

NOMINA DEL VICE - PRESIDENTE E DI SEI COMMISSARI

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta per la nomina di un vice presidente.

Votanti 302, maggioranza 152; Morelli Gaultierotti voti 211, Prampolini 5, Berenini 3, nulli 5, voti dispersi 3, schede bianche 75.

Proclama eletto vice presidente lo on. Gualtierotti.

Comunica poi il risultato della votazione segreta per la nomina a questore: votanti 302, maggioranza 252 Visocchi voti 228, Mazzoni 3, voti dispersi 5, schede bianche 68.

Proclama eletto a Questore l'on. Visocchi.

Comunica infine il risultato della votazione segreta per la nomina di sette commissari della giunta generale del bilancio: eletti De Nicola con voti 139, Ciuffelli 101, Pavia 97, Di Saluzzo 97, Berenini 93, Marcello 93, Caccialanza 92.

Ebbero poi voti Materi 92, Di Stefano 88, Valvassori Peroni 87, Girardi 74, Calisse 63, Fantini 59, Pala 45, schede bianche 7, nulle 4, voti dispersi 21.

La seduta termina alle ore 18.30 — Lunedì seduta alle ore 14: interrogazioni ed interpellanze.

IL GENERALE CONRAD CONTRO LA FRONTE ITALIANA

Le notizie di fonte svizzera dicevano parecchi giorni fa che il generale Conrad lascerebbe il posto di capo di ungarico ed assumerebbe il comando Stato maggiore dell'esercito austro-delle armate dislocate contro l'Italia.

Da telegrammi odierni risulta che la prima parte della previsione si è avverata. Quanto alla seconda, appare pure probabile del secondo dispaccio, sullo destinazione del generale.

L'unica fronte sulla quale gli austriaci continuano a comandare è precisamente la nostra, sia perchè essi tengono a dirigere almeno la guerra contro il nemico ereditario, sia perchè i Tedeschi, in altre faccende affaccendati, hanno voluto lasciare agli alleati almeno uno scacchiere in cui operare da soli. Apparentemente il lasciare il comando dello Stato maggiore generale, per assumere il comando dell'esercito impegnato su una sola fronte, è una diminuzione, ma praticamente non la è. Il Comando supremo austriaco era ormai da molti mesi ridotto ad una finzione, perchè tutto veniva dallo Stato maggiore germanico; quindi il generale Conrad avrà finalmente un comando attivo, dopo aver sfargamente diviso con l'Arciduca Federico la fama di infelicissimo stratega e la responsabilità dei moltissimi disastri subiti dall'esercito austro-ungarico.

Il comando contro l'Italia — dicevamo giorni sono uno scrittore politico — fu dapprima tenuto dall'Arciduca Carlo e poi fu assunto dall'Arciduca Eugenio. Anche quest'ultimo starebbe per lasciarlo e sarebbe appunto sostituito dal Conrad, nostro vecchio nemico.

L'opera del generale Conrad come capo di Stato maggiore dell'esercito austro-ungarico fu, in tempo di pace, nettamente anti-italiana. Gran parte della preparazione militare contro il nostro Paese è appunto merito di lui, che a due riprese desiderò muovere in guerra contro di noi, approfittando di momenti particolarmente difficili per il nostro Paese, e cioè del terremoto di Messina e delle Calabrie, alla fine del 1908 e della spedizione di Libia alla fine del 1911. Il Governo italiano ebbe in mano le prove della energica pressione che il generale Conrad e tutto il partito militare austriaco esercitarono sull'imperatore Francesco Giuseppe per indurlo a fare la guerra all'Italia. Una volta, anzi, lo Imperatore riuscì a farlo allontanare dal suo posto; ma poco dopo il Conrad lo rioccupò.

Il Conrad riteneva suo vanto di avere organizzato minutamente la guerra contro di noi: ed invero quella preparazione fu per ogni verso assai accurata e mirava chiaramente alla invasione del Veneto e della Lombardia. L'esercito degli Asburgo avrebbe dovuto sboccare in Italia contemporaneamente dalla Carnia e dal Trentino.

è avrebbe dovuto obbligarci a difenderci su una linea molto arretrata. Viceversa i fati vollero che gli invasori fossimo noi; e invano il Conrad cercò di correggere il destino con la *strafe-expedition* del maggio scorso. Con quale intenzione il Conrad venga a comandare sulla nostra fronte è facile immaginare: forse egli tenterà di rifarsi con qualche altro colpo audace ma la fortuna non potrà in nessun caso arridergli, poichè i mezzi di cui egli potrà disporre saranno certamente inferiori a quelli che ha a propria disposizione Luigi Cadorna, e perchè le nostre truppe, ormai largamente dotate di armi, non temono aggressioni di alcun genere e sono sempre pronte ad infliggere al tradizionale nemico nuove batoste.

Che il generale Conrad, prima che il destino della Monarchia d'Asburgo si compia, voglia tentare una riscossa contro di noi, che lo abbiamo così profondamente umiliato infliggendogli la nostra guerra offensiva su territorio austriaco, è verosimile: ciò risponderebbe, del resto, oltre che allo stato d'animo dell'infelice stratega, anche alla ben nota testardaggine e superbia della cricca militre austriaca, ma quello che è certo è che una offensiva nemica, sia dal Trentino, sia dal Carso, sarebbe inesorabilmente condannata al completo insuccesso, mentre alla loro volta i nostri nemici dovrebbero guardarsi dai nostri colpi offensivi, che al momento opportuno non mancheranno di essere sferrati.

Se è vero che ormai gli imperi centrali, costretti a finire la guerra al più presto, sono risoluti a menare colpi disperati su questa o quella fronte, per tentare di ottenere una decisione, dobbiamo attenderci che anche gli Austriaci riuniscano le loro forze per questo estremo tentativo; e forse l'assunzione del comando sulla fronte italiana da parte del generale Conrad è un sintomo di questa intenzione. Ma come abbiamo costantemente battuto i due arciduchi, che si sono succeduti al comando delle armate impegnate contro di noi, così batteremo il nostro nemico ostinato Conrad, il quale dovrà rassegnarsi a veder definitivamente crollare i suoi piani guerreschi contro l'Italia.

Gli attacchi fatti in questi ultimi tempi dagli austriaci sulla fronte Giulia sono forse stati ordinati dal Comando nemico per tastare le nostre linee e per rendersi conto della nostra solidità. Mentre sulla fronte tridentina, a causa dell'enorme quantità di neve, nessun movimento è possibile sino alla fine di aprile, sulla fronte Giulia una offensiva potrebbe essere tentata dagli austriaci, salvo a finire miseramente come gli attacchi di questi ultimi giorni. Qualunque possa essere il piano con cui il generale Conrad si stabilirà a Lubiana, noi dobbiamo essere perfettamente tranquilli e sicuri sul risultato dell'imminente ripresa primaverile della guerra. Il caso di un estremo tentativo offensivo austriaco è stato preveduto dal nostro Comando Supremo, che dispone oggi di un esercito ancor più forte, sia per armi, sia per numero, di quello che aveva ai suoi ordini al tempo della spedizione punitiva del Trentino, dieci mesi or sono.

Il generale Conrad, che debuttò nell'estate del 1914 coi disastri sulla fronte russa e uscì nella memorabile esclamazione: «Sono troppi, sono troppi! », terminerà dunque, assai probabilmente col disastro definitivo sulla fronte italiana.

Cronaca Provinciale

Il nuovo ponte sul Torre

LA POSA DELLA PRIMA PIETRA

Sulla sponda destra del Torre, di fronte a Salt, ebbe luogo nel pomeriggio di ieri la inaugurazione del nuovo Ponte sul Torre che unirà Udine con alcuni comuni del circondario di Cividale e di Tarcento.

Per costruire questo ponte, dal quale la città e i paesi prossimi otterranno grandissimi benefici si è fatta una campagna che durò parecchi anni. Ed ora, finalmente, grazie all'intervento dell'Ufficio delle Fortificazioni l'importante lavoro si è iniziato e presto, si confida, verrà condotto a termine. Delle dieci pile ne sono ormai costruite cinque e si continua a lavorare.

Alla cerimonia assistettero le autorità militari e civili, i rappresentanti dei comuni, molta gente venuta dai comuni vicini.

Sul palco eretto intorno al loculo ove fu deposta la pietra si notavano il chiarissimo colonnello Caroncini Comandante dell'Ufficio Fortificazioni, della cui intelligente e coraggiosa iniziativa Udine fu beneficata di altri importanti lavori, come il grande collettore di Pracchiuso e il serbatoio dell'acquedotto nel Castello, il Prefetto comm. Errante, il presidente del consiglio provinciale comm. Renier, il rappresentante della Deputazione provinciale comm. Ronchi, l'ing. prov. cav. uff. Cantarutti, il cav. assessore Pagani rappresentante del Comune di Udine, il comm. Di Salvio, il col. Scalettaris, il magg. dei Car. cav. Sterzi, il col. Zoccolari, l'ing. capo del Comune di Udine Polverosi, gli ingegneri Cantoni e Zanetti, il cav. Alberti, consigliere di Prefettura, il medico provinciale, i tenenti Allegrezzi, Giuglianetti, Pettenati, il Sindaco di Faedis signor Borgnolo Eugenio, accompagnato dall'assessore Tomat Camillo e dal segretario Dreossi, il Sindaco di Attimis, il cav. Degano commissario di Povoletto il signor Cattarossi anche in rappresentanza dell'avv. Coren, l'ingegner Cudugnello ed altri.

Pronunciò un breve efficace discorso il colonnello Caroncini rilevando la importanza dell'opera per Udine ed i comuni contermini. Questa guerra, disse, fra i mali che apporta, reca anche benefici. Ed uno di questi, rilevante, sarà certo questo Ponte che stiamo ora costruendo e congiungerà Udine con Povoletto, Faedis, Attimis, e le numerose borgate intermedie. Rivolge il più vivo ringraziamento a S. E. Morpurgo sotto segretario di Stato che ha voluto e saputo promuovere l'accordo fra lo Stato, la provincia — la quale si è sempre interessata dell'opera — e i comuni.

Ringrazia poi l'ing. Cudugnello per aver ceduto il suo progetto che, con modificazioni, viene ora eseguito. E chiude con ispirate parole auspicando alla pace vittoriosa.

Il discorso dell'esimio colonnello è salutato da vive generali approvazioni.

Parla poi l'assessore del Comune di Udine cav. Pagani. Ringrazia lo Ufficio delle Fortificazioni, per il poderoso aiuto recato e termina mandando un pensiero di devozione e di omaggio all'esercito che eroicamente combatte e al suo Capo Supremo. Termina col grido: «Viva l'Italia!», «Viva il Re!». Il pubblico applaude calorosamente.

Il comm. Renier dice che la Deputazione Provinciale è lieta di assistere a questa inaugurazione di un'opera che viene a compensare gli sforzi lodevoli di tanti anni e manda un saluto alla Patria.

Compiuta la cerimonia viene offerta al Colonnello Caroncini una pergamena, artisticamente miniata, che porta le seguente scritta di Gualtiero Valentinis:

«Mentre giunge dall'Isonzo il rombo della grande italica guerra, regnante dal campo Vittorio Emanuele III, il colonnello cav. Antonio Caroncini, capo dell'Ufficio Fortificazioni di Udine, pone oggi la prima pietra del Ponte che unirà stabilmente le terre dalle furie del Torre divise, e sarà costruito dallo Stato, dalla Provincia, dai Comuni di Udine, Attimis, Faedis, Povoletto e dal Consorzio della sponda sinistra, progettante l'ing. Enrico Cudugnello, direttore dei lavori l'ing. Plinio Polverosi. — III Marzo MCM III Marzo MCMXVII».

Indi è servito un parco rinfresco di biscotti e spumante.

E' stato inviato il seguente telegramma firmato dal colonnello Caroncini e dai rappresentanti della provincia e dei comuni:

«S. E. Morpurgo - Sotto Segretario di Stato — Riuniti per posa prima pietra ponte Torre-Godia-Salt, propugnato da V. E. autorità militari e rappresentanti provinciali e comunali mandano V. E. saluto riconoscente».

L'egregio cav. avv. Coren, che fu del ponte il tenace propugnatore ha mandato al Colonnello Caroncini la seguente lettera che è la voce sincera dei paesi beneficati:

«Illustrissimo Signore,

Sensibilmente grato dell'invito della S. V. I. per la posa della prima pietra del Ponte di Salt, trovomi malauguratamente nella condizione di doverlo declinare per una momentanea irosa indisposizione.

Certo, in ispirito io assisterò alla solenne cara cerimonia, coll'animo colmo di gratitudine per tutti coloro — e Lei signor Colonnello conta fra questi — che aiutarono il nostro debole paese a risolvere un problema, per esso, di enorme, incalcolabile importanza e che darà a lui modo di partecipare, giova sperarlo, a tanti benefizi che l'odierna civiltà offre a chi ne è degno.

Quest'opera notevole, che sta sorgendo sotto gli auspici dell'autorità militare, nel mentre il più terribile cataclisma dello storia infuria sotto la portata del nostro occhio, testimonierà ai venturi l'energia e la virtù dell'età presente e proverà altresì che una guerra combattuta per un ideale di giustizia e di libertà è sorretta dal placito di Dio, che sa rimeritare coloro, che con virile animo vi si sottomettono, con gli infiniti, inestimabili doni di una pace onorata e gloriosa.

Della S. V. I coi segni della più profonda stima

Siacco, 3 - 3 - 1917.

Avv. L. Coren».

Da CIVIDALE

Oggi 4 marzo 1917:

RISTORANTE TAMBURINO

Piatto del giorno: Masorini in Salmi con polenta — Scaloppe alla Bordolese con piselli. **G. Marola**

RAPPRESENTAZIONI PRO CONVALESCENTI

Ci scrivono, 2 (n):

Oggi dalle 2 e mezza alle 4 pom., ebbe luogo la rappresentazione cinematografica offerta dalla impresa Bolzicco ai soldati convalescenti.

Oltre quattrocento assistettero al programma variato ed interessante.

Presenziarono l'egregio sottoprefetto cav. Tamburini, l'egregio sindaco cav. Antonio Pollio, il colonnello di sanità, il maggiore medico cav. Arcordini e parecchi ufficiali.

DISGRAZIE

Ieri, verso le due e mezza pom., sul Ponte del Diavolo, una ragazzina venne investita da un camion. Speriamo che le conseguenze non siano gravi.

Più tardi, in Borgo S. Pietro, un bimbo venne violentemente urtato da un autocarro. Anche per questo si spera che che non si tratti di cosa grave.

PRINCIPIO DI INCENDIO

Questa mattina, verso le 8 e mezza si manifestò un principio d'incendio nella casa di proprietà del sig. Adami Lorenzo, noleggiatore e negoziante di cavalli.

Il pronto intervento dei pompieri militari impedì che il fuoco si propagasse. Danni insignificanti.

TEATRO

Domani, domenica, dalle 15 alle 21, rappresentazioni continuate di cinematografia, con programma interessante.

IL MERCATO

Il mercato d'oggi fu poco animato. Si riscontrò l'assoluta mancanza di burro. Le uova vennero pagate a lire 17.50 al cento. Le patate da L. 28 a 30. Le verdure in sorte, sempre sostenute. Le legna a L. 6.

Il mercato del grano nullo.

Per la limitazione dei consumi

Ieri alla Sottoprefettura ebbe luogo una importante convocazione per la limitazione dei consumi.

Per l'Assistenza Civile

Il sig. Pagnutti rag. Sigisfredo R. Agente delle Imposte, ha versato per conto suo e degli impiegati la somma mensile di L. 5.50 — Mazzocca tenente Alfredo ha offerto L. 2.50 in morte della signora Pellarini e L. 2.50 in morte del rag. De Grandi.

SOCIETA' DEL TEATRO RISTORI

I soci sono convocati per domenica undici corrente alle ore 1 antim., nella sala superiore del Teatro, per trattare i seguenti oggetti:

Lettura ed approvazione del processo verbale dell'assemblea precedente — Comunicazioni della Presidenza — ventuali proposte e domande dei soci — Bilancio e nomine.

Da TOLMEZZO

LA SOTTOSCRIZIONE IN MONETE D'ORO ALLA BANCA CARNICA.

L'appello lanciato dal Presidente della Banca Carnica per una sottoscrizione in monete d'oro per l'acquisto di titoli del quarto prestito nazionale 5 per cento, il di cui interesse sarà impiegato per la istituzione di borse di studio presso l'istituenda Scuola Professionale, in pro degli orfani dei soldati della Carnia e del Canale del Ferro, venne accolto dalla popolazione con viva simpatia e questo primo elenco di sottoscrittori ne è prova assai confortante:

Banca Carnica L. (oro) 100 — De Marchi cav. Lino, 100 — Da Pozzo avv. Odorico, 40 — Cantuesio Giovanni, 10 — Linussio cav. Dante, 30 — Quaglia avv. Gio. Batta, 20 — Schiavi cav. Girolamo, 20 — Tavoschi cav. Vittorio, 20 — Dorotea Gio. Batta, 60 — Angelina Ermano-Dorotea 20 — Ida Dorotea di Gio Batta, 20 — Vitorino Dorotea di G. B., 20 — Gina Cioni in De Marchi, 20 — Paolo de Marchi di Lino, 20 — Romana De Marchi, 20 — Gio. Batta De Marchi, 20 — Angelo de Marchi, 20 — Pia de Marchi, 20 — Romana Moro ved. de Marchi, 20 — Francesca Parisatti Schiavi, 10 — Schiavi Angelo di Girolamo, 10 — Schiavi Maria di Girol., 10 — Nigris Luca fu Luigi, Ampezzo, 10 — Schem Lodovico, Comeglians, 20 — Renier Marco fu G. B., Villa Santina, 10 — Da Pozzo Paolo, 10 — Costanza Borgogno Da Pozzo, 10.

Da CORMONS

PRESTITO NAZIONALE E CROCE ROSSA

Il sindaco, l'ufficio postale e qualche ditta commerciale raccolgono con tutta lena sottoscrizioni al prestito della vittoria e tutto fa sperare che si possa raggiungere una cifra relativamente ragguardevole, la quale dimostri come Cormons, anche in questa occasione, dà tutto quello che può per la santa causa!

Accanto alle sottoscrizioni per il prestito, vi son quelle alla Croce Rossa. Il sig. Frozzi Romolo nel sottoscrivere lire 1000 per il prestito presso la ditta Visca e C., versò lire 100 per essere socio perpetuo della C. R. I. L'atto esemplare del sig. Frozzi dovrebbe essere seguito da tutti quelli che non ancora appartengono alla umanitaria istituzione. Sappiamo però che anche qualche altro, nel sottoscrivere al prestito, versò importi per la C. R. I. Appena ci saranno noti i nomi, non mancheremo di pubblicarli, a lode dei benefattori e ad incitamento dei ritardatari.

CINEMATOGRAFIA BENEFICA

Ci scrivono, 3 (n):

Domani, domenica, 4 corr., per iniziativa di questa sezione della Croce Rossa Italiana, avranno luogo al nostro «Teatro Comunale» due rappresentazioni cinematografiche alle ore 17 e 19 con spettacolo variato e del tutto nuovo.

Da OVARO

CRONACA TRISTE

Ci scrivono, 3 (n):

Giunge notizia che oggi, nel vostro Civico Spedale, colpita da male che non perdona, e che essa da due anni sopportava con rassegnazione eccezionale, si è spenta la buona signora Zanier Margherita ved. Sburlino, non ancora quarantenne, sorella del collega Tarcisio, redattore della Patria del ga Tarcisio, redattore della *Patria del Friuli*, attualmente tenente di fanteria.

E' il terzo lutto che in pochi mesi colpisce la famiglia Zanier e non abbiamo sufficienti parole di condoglianza per le desolate sorelle Maria ed Anna e per il fratello Tarcisio.

Alla memoria della buona Margherita, che non conobe che dolori, il nostro mesto e reverente saluto, alle sorelle ed al fratello la forza di sopportare anche questa nuova angoscia.

Da CODROIPO

CONFERENZA PRO PRESTITO

Ci scrivono, 3 (n):

Domani domenica, alle ore 4 pom., l'on. comm. Gino di Caporiacco parlerà in Codroipo circa il dovere che incombe a tutti i cittadini di sottoscrivere al nuovo prestito nazionale. Siamo certi che alla conferenza del valente e giovane oratore interverrà un colto e numeroso uditorio.

Da MARTIGNACCO

OFFERTA COSPICUA

Ci scrivono, 3 (n):

I fratelli Michelloni fu Angelo, nel trigesimo della morte del loro amato genitore, hanno offerto lire 100 a questa Congregazione di carità.

Da TARCENTO

COMITATO DI AZIONE CIVILE

Ci scrivono, 3 (n):

Offerte — Il farmacista Miani Pio di Nimis, offre lire 5 in morte del dottor Gervasi Giuseppe e L. 5 in morte della N. D. Elisa Troiano ved. Montegnacco.

Il prof. Sporeni Augusto, L. 2 in morte di Giavitto Leonardo.

Mensilità. — Febbraio: L. 10 famiglia Armellini fu Girolamo — L. 3 rag. Carlo Gobessi — L. 1 Fiocchi Luigi.

Marzo: L. 5 rag. Alessi Plinio — L. 1 Fiocchi Luigi.

CROCE ROSSA

Ci scrivono, 3 (n):

Soci perpetui: Il nome della signora Amalia Vergendo ved. Alessi, col versamento di lire 100, è stato inscritto fra i soci perpetui della Croce Rossa Italiana per cura dei figli rag. Plinio, Alceste, geom. tenente Marzio e della nuora Anita, per onorarne la memoria nel quarto anniversario della sua morte.

Così vorremmo che tutti i buoni onorassero i loro cari, perpetuandone i nomi nel libro d'oro della Croce Rossa Italia, venendo nello stesso tempo in sollievo dei nostri soldati feriti, che con tanta generosità di sentimento hanno cimentato la loro vita per completare la redenzione della Patria.

Da BUIA

IL COMITATO DI ASSISTENZA

Domani alle ore 4 pomeridiane, nella sala del Consiglio si riunirà il Comitato di Assistenza civile per trattare il seguente ordine del giorno:

Revisione sussidi di febbraio — Consistenza di cassa ed eventuali provvedimento — Sussidi da erogare in marzo — Eventuali.

Cronaca Cittadina

Adunanza della Giunta esecutiva del Prestito

Presieduta dal vice-presidente avv. cav. Nimis, si è adunata ieri la Giunta esecutiva del Prestito nelle persone dei signori Berthod dott. cav. Flavio, Cozzi dott. Canzio, del Vecchio cav. Ugo, Fachini ing. Carlo, Miani rag. Arturo.

La Giunta ha preso atto delle soddisfacenti risultanze delle sottoscrizioni a tutt'oggi.

Al fine di intensificare la propaganda in questi ultimi giorni ed affinchè sia ognuno sollecito a dare il suo contributo, venne diramata una circolare a tutti i presidenti di consessi in città e provincia, perchè provochino la sottoscrizione individuale per la quota minima di lire 100 dai singoli componenti i consessi stessi.

Il Comitato curerà la pubblicazione degli elenchi.

Ha deliberato di richiedere agli Istituti di Credito (salvo il segreto di ufficio) l'elenco dei maggiori sottoscrittori per rendere i nomi di pubblica ragione, a titolo di onore e di incitamento.

Ha plaudito all'appello che il Comitato femminile di propaganda, recentemente costituitosi, ha diretto alle donne friulane.

Ha preso accordi coi rappresentanti del corpo degli insegnanti sigg. prof. Pellarani e prof. Chiurlo per una intensa propaganda nelle scuole di città e provincia, ad opera della Associazione di Insegnanti per la Guerra, testè costituitasi.

Ha infine deliberato di invitare i direttori degli istituti di credito di Udine e provincia a provocare e tenere in evidenza, in appositi elenchi le sottoscrizioni di quote individuali di lire cento, per poi comunicare gli elenchi stessi al Comitato esecutivo il quale, assieme a quelli raccolti dai Consessi sopra indicati, curerà la compilazione di un Libro d'Onore che sarà depositato al Museo del Risorgimento di Udine, quale dimostrazione del Plebiscito della Provincia nostra.

Il Comitato femminile di propaganda del Prestito

ALLE DONNE FRIULANE

Il comitato femminile di propaganda del Prestito ha rivolto alle donne friulane il seguente appello:

«Anche noi, donne, apparteniamo alla milizia civile della patria in armi regolando e vigilando l'appello dello Stato per soccorrere e confortare con mezzi adeguati la esistenza dei valorosi che ci difendono, noi tutte sentiamo imperioso il dovere di svolgere una azione comune, perchè l'appello susciti larghe e generose adesioni.

Ognuna di noi dia il suo contributo e assecondi e inciti le sottoscrizioni del nuovo prestito nazionale.

Coloro che oggi versano il sangue e danno la vita per la indipendenza e la gloria d'Italia, realizzano il sogno di tutti i cuori e preparano alle famiglie nostre la pace anelata. Di fronte ai loro sacrifici, nessuna opera di solidarietà civile resti incompiuta.

Con questi sensi il comitato femminile confida che tutte le donne friulane daranno il loro modesto ma fervido contributo al migliore successo del nuovo Prestito Nazionale.

Borghese Gemma, Borgomanero Lucia, Camavitto Olga, Capsoni Giulia, Celotti nob. Maria, Cristofori Pia, de Brandis co. Antonietta, Del Piero Cecilia, di Prampero co. Bianca, Errante bar. Maria, Murero Carolina, Nimis Francesco, Pagani Lucilla, Pecile Camilla, Pizzio Adele, Renier Olga, Rinaldi Ida., Schiavi Teresa, Spezzotti Maria.

Con viva compiacenza vediamo quest'azione che le donne friulane si accingono a svolgere per la buona riuscita del prestito. Esse possono molto nelle loro famiglie e nell'ambito delle loro relazioni. Riteniamo che sarà rilevante il contributo che si attende con questo mezzo e saremo lieti di leggere molti nomi di donne friulane nella sottoscrizione plebiscitaria.

TIRO A SEGNO

La Presidenza della locale Società di Tiro a Segno avverte i giovani iscritti al «Corso speciale» che le istruzioni sull'uso del fucile modello 1891 saranno loro impartite oggi, dalle 14 alle 16 nei locali delle Scuole di San Domenico.

SCOTTATO

Ieri certo Luigi Romanelli fu Antonio di anni 51 accidentalmente si rovesciò addosso un recipiente che conteneva latte bollente.

Venne subito accompagnato all'Ospedale Civile ove il dottor Alessi lo fece accogliere e gli riscontrò scottature di secondo grado alle mani e agli avambracci; venne dichiarato guaribile in circa 15 giorni salvo complicazioni.

CADUTO SU UNA LASTRA DI VETRO

Il ragazzo Vettore Zanetti di Vincenzo di anni 14 venne ieri medicato all'Ospedale Civile di una ferita da strappo con lesioni di un tendino flessone della mano sinistra e con distacco di 15 centimetri di cute, che si era prodotto cadendo sopra una lastra di vetro.

Salvo complicazioni guarirà in una quindicina di giorni.

NOTIZIE AGRARIE

Vitellini per gli Agricoltori

Presso il Parco Buoi di Udine a Porta Pracchiuso si trovano attualmente numerosi vitellini, di varie età, che vengono ceduti preferibilmente agli agricoltori verso equo prezzo.

* * *

E' giunto nei giorni scorsi e trovasi in distribuzione presso i principali Circoli Agrari della Provincia e la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine il frumento marzuolo da seme inviato dal Ministero di Agricoltura a favore di coloro che si sono prenotati per concorrere ai premi governativi stabiliti per detta coltura.

Per gli impiegati richiamati in servizio

In base al disposto del decreto luogotenenziale 31 agosto 1915 gli impiegati delle Provincie, dei Comuni, e degli Enti di P. B. richiamati alle armi e con qualifica di ufficiali, hanno facoltà di optare per lo stipendio maggiore, e qualunque sia lo stipendio preferito questo viene intanto corrisposto dalla amministrazione militare che ha l'obbligo altresì di provvedere per la esecuzione delle cessioni di stipendio gravanti a carico degli impiegati richiamati qualora queste siano consentite dalla legge 30 giugno 1908 n. 335.

Per agevolare il compito della Autorità e per rendere sollecite le pratiche di riversibilità delle cessioni di cui sopra, occorre che la Provincia, i Comuni e gli Enti di Beneficenza diano alle autorità militare territoriale unica competente, immediata notizia delle cessioni gravanti gli stipendi dei propri funzionari richiamati, unendovi lo stralcio del conto corrente relativo alla cessione dello stipendio.

Ed è nell'interesse degli Enti di cui sopra l'invio sollecito dei documenti onde non essere responsabili se la cessione dello stipendio non dovesse avere regolare ed ininterrotta esecuzione.

Il pane naturale

Ne abbiamo veduto esposto un campione nella vetrina della Libreria Gambierasi. E se realmente la sua fabbricazione presenta quei vantaggi di risparmio nel consumo del frumento, che il dottor Perico ricardo nel suo opuscolo, viene facile la domanda «Perchè non se ne fa l'esperimento in tutta l'Italia?». Da un quintale di grano si ricavano 85 chilogrammi di farina e da 85 chilogrammi di farina si ottengono 97 chilogrammi di pane piccolo comune.

Invece da un quintale di grano, mediante la panificazione naturale, si ottengono chilogrammi 128 di pane naturale di forma piccola con un risparmio dunque del 30 per cento di grano.

E se l'esperimento è tenuto pratico per Bergamo perchè non deve esserlo anche per le altre città e per l'esercito che è un consumatore di pane più forte che non si ala popolazione libera?

FUNERALI

Alla salma del compianto Stefano Sboccimarro vennero ieri rese solenni onoranze funebri.

Il numeroso corteo mosse alle ore 17 dalla casa in Via Belloni. La carrozza di prima classe col feretro e la corona della moglie era preceduta dal clero e dal carro con venti corone, altre cinque corone erano portare a mano; la seguivano immediatamente i figli e altri congiunti dell'Estinto.

---

65 Appendice del GIORNALE DI UDINE

ALESSANDRO DUMAS

IL POEMA DEI MILLE

te del re di Napoli, perchè gli rimarrà la più bella eredità dei pontefici, cioè il potere spirituale.

— E' questa la vostra risposta?

— In chiare lettere.

— E in tali circostanze, che cosa debbo fare io?

— Benedire a tre persone: Vittorio Emanuele, il generale Garibaldi, e il vostro servo umilissimo, Liborio Romano.

Sentendo questo, il nunzio s'infuriò e se ne andò borbottando qualche parola che non era certo una benedizione.

Lunedì ha ripreso l'agitazione a Napoli.

Alle sei e mezza, mentre cenavo, si accostò all'*Emma* una barca armata.

Un ufficiale superiore chiese di parlare con nostro capitano Beaugrand.

Il capitano era andato a colazione su «Protis», ma pare che la colazione si fosse prolungata fino al pranzo. Abbiamo quindi fatto rispondere che il capitano non c'era.

— Chiamate il secondo.

Andai io e dissi:

— Anche il secondo è assente, ma c'è l'armatore proprietario della goletta, che sono io.

— Debbo parlare con qualcuno dell'equipaggio.

Allora, mi volsi a Podimatas e gli dissi:

— Ascoltate con attenzione il signore.

E cogli amici ci risiedemmo a tavola.

L'ufficiale parlò cinque minuti con Podimatas, indi ridiscese nella propria barca che partì rapidamente.

— Ebbene — domandai a Podimatas — si deve forse lasciar la rada di Napoli?

— Precisamente.

— Quando?

— Immediatamente.

— Oh! oh! troppa fretta! Non possiamo certo lasciar qui il nostro capitano. Sarebbe una colpa!

— L'ordine, tuttavia, è perentorio.

— Del resto, anche se restiamo qui, che cosa ci potranno fare?

— Spareranno su di noi.

— Oh, per questo!.... Miran tanto male che non ci colpiranno: ricordate Milazzo?

Ciò parve persuadere Podimatas, che sorrise e fece un cenno d'assentimento col capo.

Si stava sorbendo il caffè, quando salì a bordo Cozzolengo, segretario di Liborio Romano.

— Ebbene, — gli chiesi — perchè mi fu ordinato di lasciar Napoli?

Cozzolengo rispose che il re credeva io fossi la causa di tutti i torbidi di Napoli e che, dopo la mia partenza, la tranquillità sarebbe certo tornata.

Stavo esprimendo a Cozzolengo la mia meraviglia per l'importanza che il re dava alla mia povera persona, quando tornò il capitano Beaugrand, dal quale potemmo sapere ciò che accadeva a Napoli.

La città era molto agitata. Ovunque erano stati affissi manifesti sui quali si leggeva:

« Viva Vittorio Emanuele! Viva Garibaldi! Viva l'Italia una! ».

La guardia nazionale avrebbe voluto stracciare quei manifesti, ma il popolo vi si oppose.

Un ufficiale tuttavia riuscì a levarne uno con una punta della sciabola, ma un popolano con una bastonata lo uccise.

Da ciò un conflitto nel quale la guardia nazionale fu respinta.

Intanto, nel golfo si udivano grida di *lazzaroni* e rullo di tamburi.

In questo momento levammo l'ancora, dando ai nostri amici appuntamento a Castellamare.

I giornali napoletani il giorno seguente, pubblicaron poi intorno alla nostra partenza ed alle cause di essa, racconti assolutamente fantastici, quantunque assai lusinghieri per noi. Per essi, infatti l'« Emma » era la grande officina ove si foggiavan tutte le notizie e dove si redigevan tutti i proclami.

Siam partiti per Castellamare colla maggior calma desiderabile, sicchè, alle due del mattino, non avevamo percorso un miglio di cammino. E la calma durò per tutta la notte: al mezzogiorno del dì seguent eravamo a Castellamare.

L'« Emma » era già tanto conosciuta, lungo la costa, come un'arrabbiata garibaldina, che, appena ancoratici, tosto cominciaron le visite.

Queste avevano uno scopo solo: vedere se sull'*Emma*, cioè, c'erano armi: ricerca inutile, poichè armi non ne avevamo più, avendole già distribuite tutte.

Fra i tanti, venne anche un ufficiale di marina, che domandò di parlare col capitano.

— Capitano — disse l'ufficiale abbastanza correttamente, in francese — la vostra *Emma* non può trattenersi sulla costa napoletana.

— Ebbene, signore — domandai io all'ufficiale — mi sapreste dire fin dove, ora, giungono le *coste napoletane*?

L'ufficiale si morse le labbra, e, voltosi al capitano, mormorò:

— Avete capito?

(Continua)

Venivano quindi parecchie signore in gramaglia, il V. P. della Camera di Commercio cav. Muzzati, il segretario o vice segretario della stessa, cav. uff. dottor Valentinis e dottor Canzio Cozzi, il comm. prof. Fracassetti, il cav. Pico, il cav. avv. Coceani E. Battistella, A. Brandolini, Cuoghi co A. Bellavitis, avv. Turco, ass. avv. Zagato, avv. G. del Missier, avv. A. Bellavitis, Paolo e Giacomo Larocca, E. Bellavitis, E. Dorotti, Magistris, avv. Ballini, avv. Doretti, cav. Bissattini, parecchi ufficiali, V. Piccinini, rag. Chiussi, L. Degani, rag. cav. Perosa, cav. U. Zilli, dottor G. De Senibus, rag. E. Bruni, A. Locatelli ed altri molti.

Le esequie ebbero luogo in Duomo e quindi il corteo proseguì fino fuori Porta Venezia ove si sciolse.

La carrozza mortuaria seguita dai congiunti e da alcuni amici della famiglia procedette verso il Cimitero.

Alla famiglia Scoccimarro rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Beneficenze varie

Al Rifugio Bambino Gesù pro Bimbe Abbandonate la segnore Emma Rubini vedova Macotti e figlia, sig. Giulia Capsoni offrono lire 50.

La contessa Maria Puppi Freschi lire 5 in morte dell'ing. Marcotti.

ARTE E TEATRI

TEATRO MINERVA

Dinanzi a pubblico foltissimo e con crescente successo si sono date ieri le seconde rappresentazioni di «Carmen» che il pubblico gusta così per la buona esecuzione dell'orchestra come per i pregi della film splendida nelle sue scene e magistralmente giocata nelle due parti principali da Margherita Silva e da André Haboy.

Oggi a grande richiesta «Cavalleria Rusticana» dalla quale si daranno quattro rappresentazioni: le due prime dalle ore 15.30 alle 16; le due ultime dalle 20.30 alle 23.

Immaginarsi la folla in queste rappresentazioni domenicali.

TEATRO SOCIALE

Dato il grandioso successo ottenuto in queste due ultime serate quest'oggi incominciando alle ore 14 e fino alle 23 si ripeterà il seguente programma:

«L'Ombra» capolavoro cinematografico interpretato dall'esimia artista Vittoria Lepanto.

Questo programmone che ottenne ovunque un grande successo è sempre accompagnato da scelttissima orchestra.

ULTIME DELLA NOTTE

Visita di ufficiali neutrali

ALLA NOSTRA FRONTE

ZONA DI GUERRA, 2 (Ritardato) — *Una missione composta di dodici ufficiali, appartenenti a varie nazioni neutrali, ha visitato la nostra fronte dal 21 febbraio ad oggi. Le visite si sono svolte regolarmente sui vari settori della fronte ed agli stabilimenti e servizi nelle retrovie.*

Questa mattina la missione, avendo esaurito il suo compito, si è sciolta. La maggioranza degli ufficiali è ripartita per raggiungere le rispettive sedi. (Stefani)

L'aeroplano austriaco rinvenuto

a Senigallia

ROMA, 3. — L'aeroplano austriaco A. 15 rinvenuto sulla spiaggia adriatica di Sinigallia fu ricuperato da uno dei treni armati della regia marina facenti servizio lungo il litorale. (Stefani)

La morte dell'addetto militare

degli Stati Uniti, nella zona di guerra

ROMA, 3. — Il maggiore di cavalleria Elvin Rheiberg, addetto militare all'ambasciata degli Stati Uniti a Roma, è morto nella zona di guerra, giovedì scorso, in seguito a caduta da cavallo.

Egli si era recato alcuni giorni sono al fronte e doveva rimanervi circa un mese. (Stefani)

Il voto del Senato

deve condurre alla guerra

NEW YORK, 3. — Stamane di buon'ora, dopo una discussione di otto ore, sul progetto relativo all' armamento delle navi mercantili, il Senato ha deciso di sospendere la seduta fino alle 10 ant., senza decidere sul voto del progetto stesso.

Quantunque l'opposizione sia fortissima, i senatori hanno approfittato dell'occasione per dichiarare che la crisi internazionale rimane estranea ai partiti politici e anche gli elementi più pacifisti hanno dichiarato di essere pronti a schierarsi dietro il Presidente Wilson nella politica di neutralità armata.

Più d'un senatore ha dichiarato che l'approvazione del progetto in discussione significa la guerra presto o tardi; ma quasi senza eccezione tutti si sono dichiarati pronti ad accettare la guerra. (Stefani)

Altre conferenze a Berlino e a Vienna

ZURIGO, 3. — Si ha da Berlino: L'imperatore riceveva stamane l'ambasciatore di Spagna.

Si ha da Vienna: Czernin ebbe un lungo colloquio con Tisza.

SULLA FRONTE RUSSA

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« *A nord del lago di Narocz effettuammo un attacco con gas che provocò allarme nelle trincee. Dopo bombardamento durato circa un'ora, un battaglione tedesco attaccò le nostre truppe nella regione di Slavetine (15 verste a sud-ovest di Brezany) e riuscì a penetrare nelle trincee nostre di prima linea. Un nostro contrattacco delle truppe di riserva lo respinse.*

« *Ad est del villaggio di Rogo Wuechik uno dei nostri aeroplani cadde in fiamme dopo una lotta aerea. Il pilota Galkine e l'osservatore barone Drahenfels rimasero uccisi. Il nostro pilota sott'ufficiale Evichevski obbligò alla fuga due aeroplani nemici, uno nella regione di Smorgon e l'altro nella regione di Bourousy (a sud-ovest di Smorgon).*

« *A sud del borgo di Hovitchi uno nostro apparecchio, dopo combattimento, fu costretto ad atterrare. L'osservatore tenente francese Bornè rimase ucciso, il pilota Gretchkine riportò contusioni* ». (Stefani)

Vanterie tedesche smentite

LONDRA, 3. — Circa una dichiarazione ufficiale tedesca che idrovolanti tedeschi gettarono una ventina di bombe su vapori ancorati a Downs e sulla ferrovia e sul porto di Margate, l'Ammiragliato inglese annunzia che la diciarazione probabilmente si riferisce al raid su Broadstairs, segnalato nel comunicato inglese dell'1 corrente, allorchè venne annunziato che un idrovolante nemico lanciò bombe su Broadstairs. Nessun vagone rimase danneggiato e nemmeno colpito.

La partenza della Delegazione

PARLAMENTARE FRANCESE

MILANO, 3. — Stamane la delegazione parlamentare francese visitò la esposizione di guerra alla Borsa, ove fu ricevuta dal generale Manzoli e dai membri tutti del Comitato organizzatore. Alle ore 11 il Comitato per le onoranze riunì gli ospiti all'Hotel du Nord per una colazione intima. Vi parteciparono il prefetto, il generale Angelotti, i consoli alleati, parecchi senatori e deputati, molti membri della Camera di commercio ed i rappresentanti delle associazioni che organizzarono il convegno. Alla fine della colazione il senatore Salmoiraghi, l'on. Cesare Nava, l'avv. Lumbroso per le società democratiche, brindarono alla delegazione francese a nome della quale rispose ringraziando Franklin Bouillon.

Alle ore 12.30 la delegazione partì per Parigi, salutata alla stazione da numerose autorità e notabilità. (Stefani).

La partenza da Londra

DEL MINISTRO BISSOLATI

LONDRA, 3. — Il ministro Bissolati è partito per Parigi e Roma.

Un grande spettacolo al Costanzi

PER LA « DANTE ALIGHIERI »

grande successo degli artisti francesi

ROMA, 3. — Stasera al Teatro Costanzi, a beneficio della Società nazionale «Dante Alighieri», ebbe luogo una grande serata di gala, col gentile concorso degli artisti dell'Opera Comique di Parigi.

Il teatro era illuminato a giorno, affollato di autorità, notabilità, tra cui il ministro Orlando, il vice-presidente della Camera on. Rava, gli ambasciatori di Francia, Inghilterra, Russia, Giappone, Spagna, Stati Uniti, il ministro del Brasile, moltissimi deputati.

Si rappresentarono il secondo e terzo atto dell'opera «Sapho» di Massenet, l'opera nuova «Doni di Natale» del maestro Leroux; si cantarono la marcia delle Sambre et Meuse e la Marsigliese, entusiasticamente applaudite. (Stefani)

I territoriali forniti di titoli di studi

obbligati ai corsi di ufficiali

ROMA, 3. — Si assicura che sia prossima la pubblicazione di un decreto che obbliga i militari laureati o forniti di licenza liceale o di istituto tecnico o di altri titoli equipollenti, a farne denunzia alle autorità militari.

Il Ministero della guerar si riserva conseguentemente di indire dei corsi di ufficiali di milizia territoriale o di complemento per le armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, ai quali detti militari militari potranno essere ammessi, se abili. Gli inabili potranno avere il grado di caporale, caporal maggiore o sergente.

Il ministero della guerra potrà disporre del passaggio di questi militari ad un altro corpo.

La modalità per l'applicazione di questo decreto sarà stabilita con particolari disposizioni del ministero della guerra.

Riunione del Comitato permanente

delle catt. ambulanti di agricoltura

ROMA, 3. — Il Comitato permanente dell'Unione delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura Italiana, si è oggi adunato nella sua sede, presso la Società «Agricoltori Italiani». Presiedeva l'on. Ottavi. Il Comitato ha formulato un ordine del giorno che sollecita provvedimenti governativi per l'esonero dal servizio militare del personale tecnico delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, le cui licenze temporanee scadono il 31 marzo.

Il consiglio ha inoltre preso in esame l questione dello stato di riposo del personale delle Cattedre, ed è addivenuto alla presentazione di proposte che intende sostenere e delle quali si riserva di dare ulteriori comunicazioni.

VERSO LA TESSERA DEL PANE IN FRANCIA

PARIGI, 2. — La Commissione per l'agricoltura della aCmera ha invitato l ministro degli approvvigionamenti a ragionare la vendita del pane col sistema delle tessere. A questo proposito si assicura che i servizi interessati hanno già messo allo studio tale misura, come pure quelal della tessera per la carne ed il carbone. Finora però si diceva che si trattava solo di «preparazione di un lavoro eventuale», ma da qualche tempo questo razionamento è stato studiato qui come in Inghilterra.

La tessera permetterà senza ostacolare l'alimentazione del pubblico, di evitare ogni sciupio. Da due anni, nella ripartizione della farina nelle varie provincie, si era preso come base il consumo giornaliero di 500 grammi a testa e l'esperienza si era dimostrata soddisfacente. Ma questa cifra non ha che un valore di indicazione, perchè sembra che non si accorderà la stessa razione al fanciullo ed al giovanotto, all'ozioso ed al lavoratore. In tutti i paesi, d'altronde e specialmente in Germania, si è avuto cura di non diminuire la razione di coloro che producono.

I fornai si dicono pronti ad accettare la nuova misura, aggiungendo che la recente ordinanza di non vendere che pane raffermo non ha fatto che aumentarne la vendita, poichè senza dubbio, un gran numero di consumatori ne butta via la mollica, ciò che costituisce uno sciupio attualmente inammissibile.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 3. — Il cambio per lunedì è di 146.67; per la settimana 146.67.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 3. — Cambio medio ufficiale accertato il 3 da valere per il 5 corr.: 134.98 — 37.60 1/2 — 156.55 e mezzo — 878 — 110.87 1/2.

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 3. — (Borsa) Rendita perpetua 61.65, rendita ammortizzabile 3 per cento 70.35; prestito francese 5 per cento 87.95; nuovo prestito 88.15. — Cambio su Italia da 73 a 75; chèque su Londra da 27.755 a 27.825.

LONDRA, 3. — Chèque su Italia da 37.90 a 38.10.

AMSTERDAM, 2. — Cambio su Berlino 40.60.

MADRID, 2. — Cambio su Parigi 80.80.

Le NECROLOGIE sul "Giornale di Udine,"

il giornale più antico e di maggior tiratura della Provincia, si accettano durante il giorno presso la Ditta concessionaria

A. MANZONI e C.

Udine - Via della Posta 7

e durante la notte direttamente dal l'Ufficio del Giornale, anche telegraficamente o per espresso.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 7.37 — 17.
Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo)
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Palmanova - Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6.
A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26.
Da *Cervignano*: 6.44 — 16.40 — 19.30.
A' Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

San Giorgio di Nogaro - Cervignano

Da *S. Giorgio*: 9.40 — 13.2 — 19.40.
A *Cervignano*: 9.58 — 13.20 — 19.58.
Da *Cervignano*: 7.12 — 12.22 — 17.12.
A *S. Giorgio*: 7.30 — 12.40 — 17.30. 19.20.

Cervignano - Belvedere - Grado

Da *Cervignano*: 7.42 — 11.10 — 18.— 20.35 — A *Belvedere* (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5. 9.5 — 16 — 18.50.
A *Cervignano*: 6.35 — 9.35 — 16.30 —
Da *Belvedere* (Imbarcatoio): 6.5 —

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.